



## Comunicato stampa

### IL LIBRO BIANCO PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO

*Lanciato oggi dalla Camera di  
Commercio e dalle associazioni di categoria  
Attanasio: "Lo porteremo in tutte le sedi, istituzionali e non"  
Aperta la sottoscrizione a tutte le associazioni di rappresentanza delle  
imprese, del lavoro, delle professioni  
Un piano di investimenti da 18 miliardi, ne mancano solo 5*

Dopo aver denunciato, una settimana fa, la condizione di "insularità" di Genova e della Liguria determinata dal ritardo delle grandi opere e dalla concomitante concentrazione dei cantieri per ridare sicurezza alle nostre autostrade, la Camera di Commercio di Genova lancia oggi il "**libro bianco sulle priorità infrastrutturali**", elaborato da **Uniontrasporti** - la società nazionale delle Camere di Commercio per le infrastrutture.

Il libro bianco contiene una mappatura precisa dei 12 tasselli - non solo opere pubbliche, ma anche istituzioni come l'ANSFISA (Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle opere stradali e autostradali) - che mancano a Genova per uscire dall'isolamento e inserirsi pienamente al centro dei traffici europei, dove la sua posizione baricentrica la colloca da sempre.

Per ciascuno dei 12 pezzi di questo *puzzle*, da risolvere rapidamente, Uniontrasporti ha stilato una mappatura dei finanziamenti - che a volte, come nel caso della Gronda, già ci sono - dello stato di avanzamento lavori e degli ostacoli - finanziari o burocratici - che ne impediscono il finanziamento.

*Ora che abbiamo il libro bianco in mano - incalza il presidente della Camera di Commercio **Luigi Attanasio** - lo porteremo in tutte le sedi, istituzionali e non, a Genova, a Roma, a Bruxelles, dovunque sia necessario per chiedere con quale metodo e in quali tempi si intendono completare i 12 passi che ci mancano per rientrare in Europa. Stiamo parlando di un piano di investimenti di circa 18 miliardi di euro di cui soltanto 5 di fabbisogno. E non abbasseremo la guardia finché non otterremo risposte. Apriamo oggi a tutte le associazioni che rappresentano le imprese, il lavoro e le professioni del nostro territorio la sottoscrizione del nostro libro bianco, e chiediamo loro di essere compatte così come è avvenuto quando abbiamo riscritto insieme il decreto Genova, dimostrando che i liguri si rialzano tutti insieme.*

Precisa **Antonello Fontanili**, direttore di Uniontrasporti:



*La scelta di chiamare questo dossier Libro Bianco ci riporta alla dimensione europea del problema: la mancata interconnessione del primo porto d'Italia con l'Europa è una perdita non solo per la Liguria, ma per tutto il Paese e per l'UE.*

Insistere sulla necessità di completare le opere, avverte la giunta della Camera di Commercio, compatta intorno al suo presidente, non vuol dire mollare la presa sul tema, altrettanto importante, della sicurezza.

Anzi, rilancia il vice presidente **Massimo Giacchetta**:

*Quello che è emerso nelle ultime settimane in Liguria, da quando sono iniziati i monitoraggi a tappeto sulle nostre autostrade e gallerie, è l'assoluta incapacità di programmare l'emergenza nelle emergenze. Non è accettabile che quando si chiude un tratto perché pericoloso e si inizia un bypass non parta automaticamente, in parallelo, un piano di pronto intervento per informare i viaggiatori e intervenire in caso di disagi o, peggio, incidenti. Proponiamo di istituire subito tre tipi di pronto intervento: uno stradale, che ho appena descritto, uno ambientale (in caso di sversamenti di materiali pericolosi) e uno a sostegno dei viaggiatori intrappolati nelle code.*

Infine, la Camera lancia l'appello per la semplificazione delle procedure, che spesso sono un ostacolo insormontabile quanto la mancanza di finanziamenti. Purtroppo le emergenze in Liguria non si contano più, ma le emergenze si possono e si devono gestire applicando le norme ma senza farsi intrappolare dalla burocrazia. Il ponte sul Polcevera è stato costruito senza derogare alle norme, anzi applicandole e interpretandole con coraggio. Il modello Genova è esportabilissimo, e significa applicare la legge, usare il buon senso e programmare i cantieri in parallelo invece che in serie.

Genova, 26 Giugno 2020

L'UFFICIO STAMPA